

7

Minacce alla sicurezza economica nazionale



PAGINA BIANCA

7

Minacce alla sicurezza economica nazionale

L'attività dei Servizi ha sviluppato, in un quadro di continuità, aspetti di natura preventiva con apporti informativi e di analisi volti ad ottimizzare i processi di internazionalizzazione del sistema Paese.

In tale contesto ha assunto prioritaria rilevanza il contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale di matrice jihadista, orientato verso l'individuazione sia delle fonti, sia dei possibili canali di trasferimento delle risorse. Particolare riguardo hanno rivestito quelle "aree a rischio" interessate da conflittualità, come quella irachena, dove i flussi finanziari alimentano azioni anche in danno delle Forze di stabilizzazione.

In questo specifico settore il **SISMI** ha rilevato, quale dato emergente, una crescente capacità di autofinanziamento, realizzato anche con attività criminali, da parte di cellule attive in Europa, che sembra confermare un'autonomia organizzativa delle formazioni del terrorismo islamista a livello continentale.

E' proseguito inoltre il monitoraggio di ONG – specie di quelle attive nei Balcani – quali strumento, talvolta anche inconsapevole, di sostegno finanziario ai gruppi estremisti.

Quanto alle tecniche di trasferimento dei fondi, i canali alternativi ai circuiti bancari, come *hawala* (trasferimento di disponibilità finanziarie senza movimentazione fisica dei capitali), *money transfer* e *cash courier*, permangono all'attenzione dell'*intelligence* e, sotto il profilo investigativo, della Guardia di Finanza in quanto potenzialmente idonei ad essere utilizzati per finalità illecite.

Con riferimento, in particolare, al *money transfer*, il **SISDE** ha segnalato la progressiva

espansione sul territorio nazionale di una rete di intermediari che impiegano sub-agenti individuati tra i titolari, quasi sempre extracomunitari, di *phone center*, cambiavalute e piccole aziende commerciali.

Sempre in merito ai sistemi informali di movimentazione del denaro, il **SISMI** ha evidenziato lo sfruttamento, specie da parte di formazioni maghrebine, di nuove figure – non necessariamente organiche a quei gruppi – che, cogliendo le opportunità offerte da viaggi legali, agiscono in funzione di corrieri.

Ad articolare ulteriormente la gamma delle criticità del fenomeno, relativamente alla tracciabilità dei flussi di valuta, i Servizi non hanno mancato di accertare il ricorso sistematico da parte delle organizzazioni terroristiche a tecniche di frazionamento delle disponibilità ed a schemi di interposizione personale.

Per quanto attiene al nostro Paese, la Guardia di Finanza ha condotto un'articolata e complessa attività investigativa nei confronti di militanti di formazioni nordafricane attive sul territorio nazionale ed all'estero. In esito a tali complesse operazioni di polizia giudiziaria, svolte anche in collaborazione con omologhi Organismi esteri, sono stati individuati canali di finanziamento, nazionali ed internazionali, utilizzati dalle citate compagini.

Il monitoraggio delle attività di criminalità economica è proseguito, con particolare riferimento ai gruppi transnazionali, ai collegamenti fra i diversi sodalizi e tra questi e soggetti operanti a vario titolo nei settori economici e della finanza.

Il **SISMI** ha evidenziato, in particolare, il costante e sistematico processo evolutivo del fenomeno del riciclaggio, che sollecita i gruppi malavitosi ad una continua ricerca di soluzioni innovative. In tale ambito, sono stati disvelati sofisticati schemi di "lavaggio" strutturati su operazioni finanziarie realizzate attraverso una società quotata all'estero e su illecite esportazioni di opere d'arte italiane destinate alla vendita su piazze internazionali. Ulteriori acquisizioni hanno sottolineato l'utilizzo da parte di un clan mafioso di una articolata rete di imprese operanti nel settore del lavoro temporaneo.

Sempre in tema di criminalità organizzata, il Servizio ha orientato il proprio impegno anche in direzione di taluni schemi di pianificazione finanziaria e fiscale a livello internazionale e di reimpiego di denaro in attività economiche lecite. Tra le altre iniziative pregiudizievoli per il sistema Paese, sono state acquisite evidenze relative ad organizzazione dedicata all'immigrazione clandestina ed alla falsificazione di documenti, funzionale a favorire l'accesso in territorio italiano di soggetti malavitosi dell'Est europeo.

Il **SISDE** ha rilevato manovre di inquinamento del tessuto economico ed imprenditoriale nazionale ad opera di sodalizi malavitosi organizzati. Particolarmente significative sono risultate le acquisizioni in materia di riciclaggio, con una specifica esposizione del settore turistico individuato quale terminale di reinvestimento. Quanto ai fenomeni di infiltrazione criminale nel settore dei pubblici appalti, il Servizio ha posto in evidenza, tra l'altro, il rischio di un

consolidamento del controllo mafioso sul territorio, con il corollario della gestione clientelare della manodopera, derivante dal ricorso a schemi finanziari che riconducono all'esecutore lo sfruttamento economico dell'opera.

Con riferimento al traffico di valute contraffatte, il **SISMI** ne ha rimarcato le potenzialità lesive sugli assetti economici globali. Al riguardo, è stato posto in risalto come – sul piano internazionale – alcune aree abbiano dimostrato una maggiore sensibilità rispetto al fenomeno, registrando nel contempo il coinvolgimento della criminalità comune con episodi indicativi di una certa approssimazione e grossolanità nella falsificazione.

L'impegno del Servizio nel settore ha consentito di acquisire elementi di informazione nei confronti di organizzazioni criminali dell'Est europeo, operanti in Italia, specializzate nella clonazione di strumenti elettronici di pagamento, quali bancomat e carte di credito.

Il contrasto al fenomeno della contraffazione, specie di merci di provenienza asiatica, ha continuato a catalizzare l'interesse dell'*intelligence*, rilevando l'elevato impatto negativo sugli scambi e sulla concorrenza nonché gli effetti controindicati dal punto di vista della sicurezza e della salute pubblica, specie dei minori.

Il **SISDE**, nel sottolineare la crescente presenza di prodotti contraffatti sulla piazza nazionale, ne ha evidenziato la pericolosità, sia perché suscettibile di sottrarre ampie quote di mercato legale, sia perché lesiva degli interessi tributari nazionali. E' stato altresì accertato che gran parte dei proventi di tale attività viene trasferita nei paesi di origine delle merci attraverso circuiti informali, in violazione anche della normativa antiriciclaggio.

Nello specifico ambito, la Guardia di Finanza ha posto l'accento, tra l'altro, sulla rilevanza della contraffazione dei tabacchi ad opera soprattutto di sodalizi criminali di origine cinese.

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
DATI STATISTICI SU SEQUESTRI EFFETTUATI DALLA GUARDIA DI FINANZA

	2004	2005	Diff. %
CD, DVD, DISCHI PIASTRE REGISTRAZIONE	2.947.933	3.601.147	+22,15
FILE AUDIO VIDEO MP3	85.900	1.392.558	+1.521
PROGRAMMI SOFTWARE	37.955	105.144	+177
VIDEOCASSETTE	102.853	53.437	-48
MUSICASSETTE	29.146	21.632	-25,8
VIDEOREGISTRATORI TELE-VIDEOCAMERE	1.798	2.136	+18,8
TELEVISORI E PC	1.423	1.259	-11,5

Quanto all'attività volta a favorire la tutela dell'internazionalizzazione del sistema Paese, l'*intelligence* ha continuato ad indirizzare l'attenzione verso un variegato panorama di fenomeni e di situazioni. Fra questi si annoverano manovre di penetrazione ostile straniera, assetti geo-politici riferibili ad aree energetiche e contesti di rilievo ai fini dello sviluppo degli interessi economici nazionali.

Rispetto alle iniziative straniere connotate da potenziale pericolosità, il **SISMI** ha monitorato operazioni commerciali e finanziarie realizzate da gruppi provenienti dall'area asiatica mediante l'interposizione di società di copertura ed il ricorso a pratiche illecite e forme di penetrazione nell'ambito dei distretti economici.

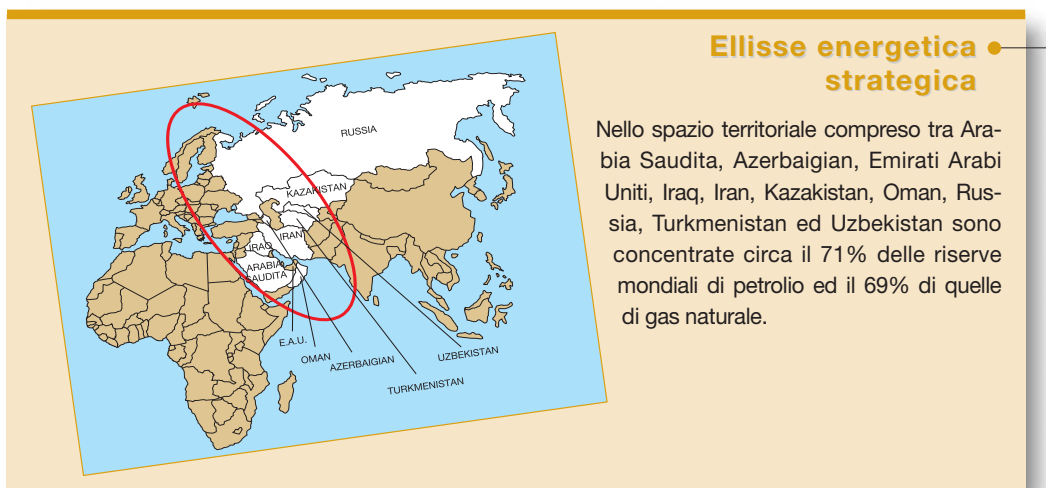
L'impegno del Servizio è stato altresì volto ad individuare potenziali fattori di criticità dell'economia e possibili punti di debolezza del "sistema Italia" rispetto ad iniziative internazionali di pianificazione fiscale e finanziaria dannose per l'Erario.

L'attività del **SISDE** si è concentrata sulla salvaguardia della competitività delle aziende italiane rispetto a forme di concorrenza sleale da parte di operatori asiatici che ingenerano pratiche distorsive del mercato.

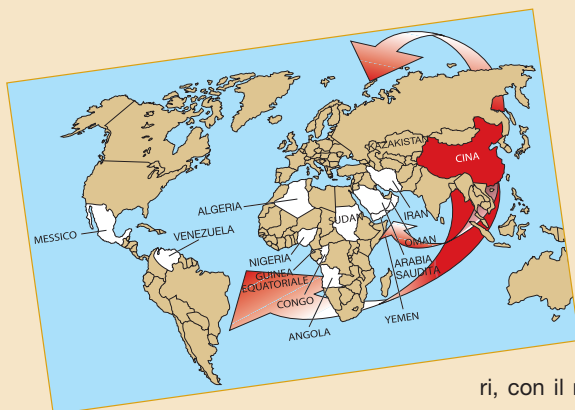
La Guardia di Finanza, inoltre, ha segnalato crescenti sinergie tra organizzazioni criminali cinesi e sodalizi malavitosi endogeni per la gestione di commerci illeciti ad elevato potenziale di inquinamento dell'economia legale.

Il comparto della sicurezza degli approvvigionamenti energetici ha continuato a catalizzare l'interesse dell'*intelligence* per il rilievo che lo stesso assume ai fini dello sviluppo economico e della competitività del sistema produttivo nazionale.

L'attività del **SISMI** si è orientata, in particolare, verso il monitoraggio delle politiche energetiche sviluppate da paesi delle aree mediorientale ed euroasiatica e delle dinamiche intercorrenti tra i principali attori delle regioni in parola. ●



Panorama delle relazioni energetiche della Repubblica Popolare Cinese



La Cina, per soddisfare il crescente bisogno energetico connesso ai suoi impetuosi ritmi di crescita economica, conduce una politica di approvvigionamento di largo respiro.

In tale quadro, tra le esigenze primarie di Pechino, quella di ampliare quanto più possibile il bacino dei paesi fornitori,

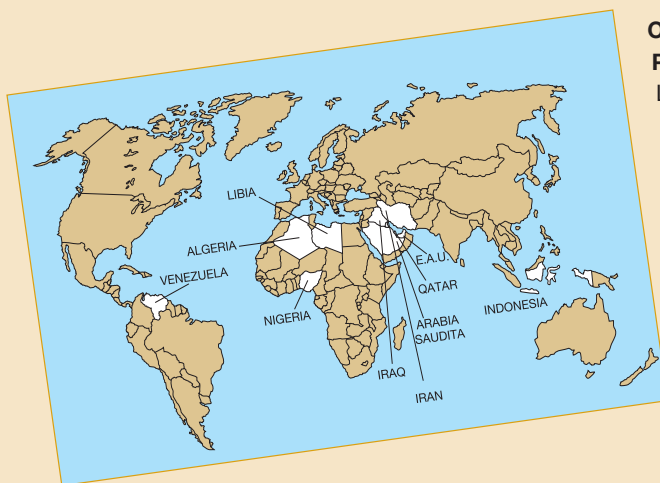
con il minimo "costo" geopolitico in termini di dipendenza strategica dagli stessi. Le aree di approvvigionamento spaziano, infatti, dal Medioriente all'Eurasia, dall'Africa all'America Latina.

Nel contempo, appaiono notevoli gli sforzi di Pechino nella ricerca scientifica volta allo sfruttamento di fonti energetiche alternative.

In tale quadro hanno assunto evidenza, secondo il Servizio, i tratti di una strategia degli operatori esteri volta ad ampliare il bacino di utenza, con una specifica propensione a presidiare tutte le fasi della commercializzazione fino al segmento distributivo finale. Ciò con una attenzione anche al controllo ed alla diversificazione delle vie di transito.

Siffatte proiezioni hanno sollecitato la conclusione di intese ed alleanze su scala globale onde ottimizzare le potenzialità insite nelle sinergie tra i vari produttori.

Poli di influenza energetica mediorientali ed euroasiatici



OPEC - Organization of the Petroleum Exporting Countries

L'Organizzazione dei Paesi Produttori di Petrolio è nata il 10 settembre 1960 con il fine di coordinare la produzione petrolifera dei Paesi membri e di stabilizzare il relativo mercato.

Ne fanno parte Algeria, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Venezuela.

**SCO - Shanghai Cooperation Organization**

Il “Gruppo di Shanghai”, evoluzione dello “Shanghai Five” istituito nel 1996, ha preso vita il 15 giugno del 2001 su iniziativa di Pechino.

Dello stesso fanno parte Cina, Russia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan nonché, con lo status di paesi osservatori, Pakistan, India, Iran e Mongolia.

Le finalità dichiarate sono lo sviluppo di una cooperazione politica, economica, commerciale, scientifica e tecnologica, nonché il

mantenimento della pace e della stabilità nella regione asiatica.

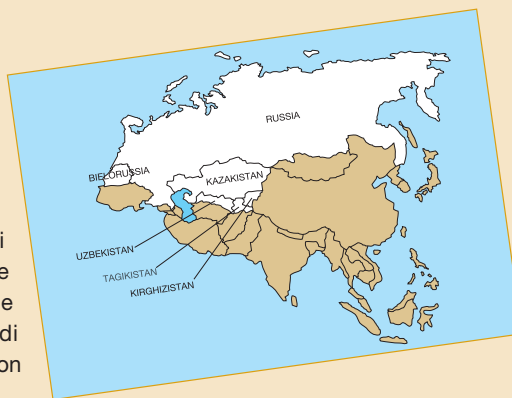
E' altresì volto a contrastare i movimenti indipendentisti islamici nella stessa area.

Nel 6° Summit tenutosi a Pechino nel giugno 2006 i partecipanti hanno fatto riferimento alla creazione di un “club dell’energia” da realizzarsi in ambito SCO.

EAEC - Eurasian Economic Community

L'Eurasian Economic Community, che ha preso vita il 10 ottobre del 2000, annovera tra i propri membri Russia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan.

Nell'ambito del consesso appaiono di preminente interesse le dinamiche volte all'ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse energetiche, anche in un quadro di consolidamento dei rapporti commerciali con l'occidente.



La situazione delineata si inserisce peraltro in un contesto caratterizzato da continui mutamenti dello scenario geo-politico – influenzato da istanze autonomiste o politico-religiose – che interessano sia i paesi produttori, sia quelli che rivestono o si propongono come i principali corridoi o snodi di transito energetico.

Con riferimento alle proiezioni degli interessi economici nazionali all'estero, il **SISMI** ha continuato a dedicare attenzione all'Iraq e all'Afghanistan, in corrispondenza dei rischi di marginalizzazione del ruolo delle aziende italiane nell'ambito di interventi in tema di ricostruzione. Con più specifico riferimento al quadro iracheno, il Servizio ha posto l'accento sulle potenzialità delle “zone economiche speciali”, costituite su iniziativa di taluni paesi mediorientali, quali piattaforma e volano per operazioni commerciali ed investimenti sia in Iraq, sia nell'intera regione.